



Cerisole ↑ Il viaggio in auto, da Lavagna, porta oltre Rezzoaglio dove c'è il piccolo abitato, parcheggiando il mezzo. Si va verso l'interno con uno dei tanti viottoli



che si ricongiungono da un lavatoio



La salita è subito decisa

Il giro offre diversi spunti e soddisfa un pallino dell'autore che è... "sensibile" ai salti d'acqua... Ciò ebbe inizio durante una vacanza in Guadaloupe (1994): 'Les chutes du Carbet'... spettacolo puro... (art. pag 4 e 5 di <http://www.cralgalliera.altervista.org/02.pdf>). Dopo di allora, in Liguria fu fatta una uscita per quella di Mendatica (1994): <https://digilander.libero.it/MAURIZIOLC/mostra%202001%2024.jpg> e <http://xoomer.virgilio.it/cralgalliera/mendatica07.pdf> . Una storia a se è la cascata del rio Ferraia: letta su un libro degli anni Novanta che metteva solo una foto del luogo, senza però specificare come arrivare... Un paio di tentativi andarono a vuoto, finalmente (1999) il posto fu conquistato! (<https://digilander.libero.it/MAURIZIOLC/mostra%202001%2022.jpg> - <https://digilander.libero.it/MAURIZIOLC/ferraia08.pdf> e <https://escursionismogalliera.xoom.it/articoli/articoloescgui08.pdf>). Grazie a un volume di Parodi del 2010, si è scoperta pure questa opportunità formata dal torrente Rezzoaglio... L'accesso da 860 m è veloce (circa 1h) e recentemente si è ideato un circuito completo che permetta di unirli ad altri punti di interesse. La salita è subito erta e porta tra i casolari di Cerreie, tra i campi coltivati. Più avanti, si incrocia la pista in arrivo dal lago delle Lame e si tiene la sinistra fino al bivio per la cascata della Ravezza (1080 m). Visionato lo spettacolo (l'altezza è sui 25 metri), reso fascinoso dall'estrema abbondanza d'acqua, si persevera nel bosco con tracce sempre molto inclinate e faticose. Le lettere rosse che identificano l'anello del parco sono indispensabili per districarsi nel fitto della foresta, con i faggi che si affermano! Finalmente, dopo oltre 2h (trovato un simbolo Fie, che sale da Villanoce, e neve sul terreno) si sfocia su un sentiero in piano (1460 m) che offre alcune possibilità per il rientro: a sinistra in 30' c'è il riparo Moglie Negretta da cui un percorso ridiscende ad Amborzasco; a destra, quello privilegiato, sfiora (bisogna cercarla) una casetta degli scout e poi perde quota verso il lago delle Lame. Si svolta in questa direzione ma poco dopo appare il dirupato versante del monte Aiona... con tanta neve... troppa! Potrebbe essere pericoloso passare su strette cenge che sono ricoperte di ghiaccio ancora duro, senza l'adeguata attrezzatura. Si rinuncia e si prova l'opzione per Amborzasco... pure qui lingue bianche ben compatte scoraggiano... Improvvisamente e velocemente cala la nebbia. Si seleziona la terza scelta: ritornare per la via dell'andata, variando e utilizzando le figure geometriche Fie che accompagnano da un po'... Sono fresche e rassicuranti e si spera meno ripide in discesa (rispetto al tracciato del parco che sarebbe ora a precipizio...). Per non farsi mancare nulla arrivano delle gocce d'acqua e banchi di foschia sfiorano il cammino... Il pasto è frugalissimo, durante una breve pausa della pioggia. Per fortuna, è poco scosceso, il cielo si riapre ma, in un tratto, molti rami abbattuti complicano il passaggio... anche l'attraversamento di un rio largo circa 2,5 metri non è uno scherzo... si recuperano dei piccoli tronchi che lanciati nell'acqua servono per il guado! I segni si innestano in una sterrata. La speranza è che continui così... per oggi si è stufi... d'avventura! In modo tranquillo, si perviene a Villanoce e seguendo l'asfalto a sinistra si recupera l'auto (2h30)... Solo a Cabanne si trova un pubblico esercizio aperto per un caffè...





Qui il bivio per la cascata (a dx), mentre a sinistra il sentiero che poi bisogna seguire dopo la visita. C'è una panca per meglio ammirare lo spettacolo della natura



La cascata Ravezza: tanta acqua...

dopo si recuperano metri lambendo delle baracche



In questo punto, per un attimo, sorgono dei dubbi sulla direzione...



Ci si inerpicia faticando



Un albero è più grande rispetto agli altri

brevi i tratti in piano



La marcatura del parco con le paline è sempre a favore di chi scende, quindi bisogna cercare bene le scritte sugli alberi o le pietre (per fortuna, a parte alcuni pezzi,



sono abbastanza numerosi).

Più in alto, un po' di neve è facilmente superabile, al di là della scena per la... foto...



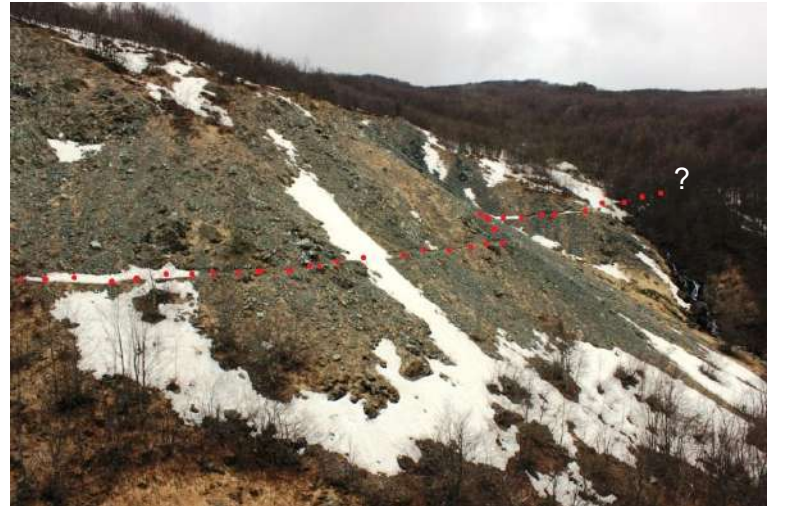
Precedenti gite in zona: <http://www.cralgalliera.altervista.org/AnelloPenna017.pdf> <http://www.cralgalliera.altervista.org/Aiona018.pdf> <http://www.cralgalliera.altervista.org/ForestaLame019.pdf> le foto singole sono ai link citati nei rispettivi Pdf



Con un'ultima ardua rampa, si arriva sul percorso in piano a circa 1460 m, dove si prova a destra



come si può notare, è ancora ben compatta...



Molta neve nella parte alta

la via taglia la montagna... il ghiaccio da superare, senza attrezzature, potrebbe essere pericoloso! Si rinuncia...



In definitiva: Diff. E (faticoso) - disl. 600 mt - 11 km - 5h30 circa tot + le soste - tempo: buono al mattino brutto da metà giornata. Comodità percorrenza: scarsa. Periodo migliore: autunno e primavera, evitando le giornate più fresche. Interesse giro: medio/alto